

qualunque sia la spesa, quando essi non siano abbastanza giustificati, è pericoloso, perchè, cominciando dal poco, si può finire con molto.

PISSAVINI. Io credo che la Commissione del bilancio implicitamente abbia riconosciuto la necessità della somma stanziata in questo capitolo, dal momento che non fece alcuna osservazione all'epoca in cui presentò la sua relazione sul bilancio rettificato del 1871. Se in allora esistevano ragioni per le quali venne riconosciuta necessaria questa spesa, mi pare che lo stesso debba ritenersi oggi, quando si voglia por mente che sono pur sempre vigenti le stesse leggi sulla caccia e sulla pesca.

Ma io non trovo poi tante difficoltà a che la Camera conceda al ministro queste lire 5000, le quali sono per la massima parte destinate in premio a coloro che distruggono bestie feroci, le quali mettono a repentaglio la sicurezza delle persone, quando noi vediamo che in alcune provincie dello Stato, per esempio, nelle provincie più agricole, privati e comuni stabiliscono in proprio dei premi a coloro che distruggono bestie le quali siano nocive al solo pollame esistente in un cascinale.

Or bene, questa somma di lire 5000, che si è già concessa, noti bene l'onorevole Torrigiani, nel bilancio rettificato del 1871, senza che nè per parte della Commissione stessa nè per parte della Camera siasi levata la benchè minima contestazione, non mi pare conveniente il diniegarla pel bilancio del 1872, durante il di cui esercizio, come ha già osservato benissimo l'onorevole Della Rocca, andranno in vigore le leggi sulla caccia e sulla pesca.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

La Giunta ha creduto di dover cancellare lo stanziamento che era stato proposto dal ministro al capitolo 7, *Caccia e pesca*, stanziamento che saliva a 5000 lire.

L'onorevole ministro propone che sia ripristinato lo stesso stanziamento.

Porrò quindi ai voti la proposta dell'onorevole ministro.

TORRIGIANI, *relatore*. Mi permetta l'onorevole presidente una brevissima risposta all'onorevole Pissavini.

Nell'asserire che, nella mia relazione pel bilancio di definitiva previsione pel 1871, concedeva al Governo una somma inscritta in questo capitolo, è caduto in un'inesattezza. Egli non avrà letta tutta la relazione, perchè in tal caso avrebbe veduto che la somma si concedeva perchè il bilancio era esaurito e che così la concessione era una necessità.

PRESIDENTE. Porrò ai voti la proposta dell'onorevole ministro, la quale consiste nel ristabilire al capitolo 7 lo stanziamento di lire 5000.

(È approvata.)

Capitolo 8. *Bonifiche ed irrigazioni*, lire 20,000.

DELLA ROCCA. Non so comprendere perchè questa

cifra figuri nel bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio. Se il servizio delle bonificazioni è stato trasferito al Ministero dei lavori pubblici, non so come incomba al Ministero d'agricoltura e commercio il compito di fare degli studi per le bonifiche e per le irrigazioni. Bisogna che il servizio sia unificato. Se il ministro dei lavori pubblici ha il dovere e la responsabilità dei servizi compresi nel suo dicastero, egli deve pure avere la responsabilità pel ramo delle bonifiche e delle irrigazioni in tutta la sua latitudine, tanto più che egli tiene a sua disposizione un numero personale d'uomini tecnici, e può così adempiere a tale fine con maggiore facilità che non il ministro d'agricoltura e commercio. Oltre a ciò gli studi e le indagini non credo che si debbano fare periodicamente e costantemente: sono cose che si fanno una o due volte, quando il bisogno lo richiede. Quindi questo fatto costituirebbe al più una spesa straordinaria, non già una spesa ordinaria, di maniera che, ancora quando si accettasse la proposta di far gravare questa spesa sul bilancio di agricoltura e commercio, in ogni caso la medesima dovrebbe essere collocata nella parte straordinaria del bilancio, non già nella parte ordinaria, appunto perchè è una spesa non necessaria, e che non si deve inevitabilmente riprodurre nel bilancio in esame.

TORRIGIANI, *relatore*. L'onorevole Della Rocca forse ha dimenticato in questo momento, che i suoi desiderii erano soddisfatti, quando appunto nel Ministero di agricoltura e commercio vi erano i servizi che si riferivano, non tanto a studi d'indole economica, quanto anche alla parte tecnica, alla parte dell'ingegnere. Ora, questa parte tecnica, per ragioni che furono sviluppate nella relazione dell'anno scorso, è passata al Ministero dei lavori pubblici. Sono due servizi d'indole affatto diversa. Ed il Ministero, il quale va progredendo in una strada, che mi pare eccellente, quella cioè di spogliarsi, quanto è possibile, di tutta la parte amministrativa, tiene un servizio speciale per quanto si riferisce alle considerazioni economiche delle bonifiche ed agli studi che si possono fare in proposito, pel quale servizio sono stanziate nella parte ordinaria 20,000 lire.

La Camera aveva potuto osservare che in quest'anno erano proposte lire 40,000; la Commissione ha proposto di mantenere le lire 20,000, che sono per i servizi ordinari delle bonifiche, non variando in questo bilancio quello che fu stabilito nei bilanci anteriori; ma per quanto alle lire 20,000, che si riferiscono a spese di una Commissione straordinaria, al fine di fare studi speciali sulle bonifiche dell'agro romano, queste adottandosi devono passare alla parte straordinaria del bilancio. Cosicchè per questa parte mi pare che l'onorevole Della Rocca abbia detto cose a cui la Commissione ha pensato appunto portando nella parte straordinaria la somma relativa a servizi straordinari.